

Relazione sull'intervento tenuto dal **Dott. Salvatore Zinna** (Consigliere dell'Associazione Europa Mediterraneo - AEM) nell'ambito del convegno Resilienza Meridionale del 29/09/2026:

Titolo della relazione: Dal Patto per il Mediterraneo: urgenza per la Istituzione della Macroregione Mediterranea Europea nel Nuovo Q.F.P. 2028-2034

Relatore: Dott. Salvatore Zinna (Consigliere AEM, già dirigente ANCI)

1. Inquadramento strategico: incidere nella "fase ascendente" dell'UE

- **Continuità dell'azione politica:** L'intervento si pone in diretta prosecuzione con la risoluzione promossa dall'AEM nel giugno 2026 per sollecitare la formalizzazione urgente della quinta Macroregione Europea (EOSMED).
 - **Dalla "risulta" alla fase ascendente:** Storicamente le regioni del Mezzogiorno subiscono le decisioni comunitarie a cose fatte (fase di risulta). L'obiettivo fondamentale dell'iniziativa è **incidere nella fase ascendente** di definizione delle norme e dei bilanci dell'Unione Europea, prima della chiusura formale dei negoziati.
 - **Tutela dell'autonomia locale:** Viene richiesta una revisione delle procedure comunitarie per superare la rigidità attuale, consentendo di unire le risorse della politica di coesione interna (destinate ai Paesi UE) con i fondi dedicati al vicinato esterno (es. Tunisia, Marocco, Egitto) per la co-progettazione integrata.
-

2. La nuova architettura del Bilancio Europeo (QFP 2028–2034)

Zinna analizza la riorganizzazione strutturale del prossimo **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP 2028-2034)**, caratterizzato da una dotazione di circa 2.000 miliardi di euro (pari all'1,2% del PIL comunitario):

- **Rubrica 1 – Coesione, Agricoltura e Migrazione:** Accorpamento di 14 fondi tradizionali (tra cui FESR e FEASR) in un **Fondo Unico gestito tramite Piani Strategici Nazionali**, secondo un modello accentrato simile al PNRR che rischia di marginalizzare l'autonomia progettuale delle singole Regioni.
 - **Rubrica 2 – Competitività, Ricerca, Difesa e Sicurezza:** Finanziamenti a gestione diretta da Bruxelles guidati dalle raccomandazioni del Rapporto Draghi e dalle esigenze di difesa comune.
 - **Rubrica 3 – Europa Globale:** Pilastro dedicato all'azione esterna e ai partenariati internazionali.
 - **Rubrica 4 – Amministrazione dell'Unione Europea.**
-

3. Sinergia tra il Patto per il Mediterraneo e la Macroregione

- **I 4 Pilastri del Patto:** Con l'approvazione del Patto per il Mediterraneo dell'UE (presentato nel trentennale del Processo di Barcellona) e l'istituzione della Commissaria ad hoc, sono stati definiti quattro assi prioritari:
 1. Persone (istruzione, cultura, mobilità giovanile).
 2. Economie forti e sostenibili (transizione verde, catene di valore integrate).
 3. Sicurezza e gestione migratoria/frontiere.
 4. Transizione Digitale e connettività.
 - **La Macroregione come braccio operativo:** La Macroregione rappresenta lo strumento istituzionale necessario per intercettare e coordinare le risorse del Patto (stimate in 42 miliardi di euro), evitando che i finanziamenti si disperdano in interventi frammentati.
-

4. Il ruolo della Sicilia e del Sud Italia: Hub energetico e digitale

- **Corridoio dell'Idrogeno e decarbonizzazione:** La Sicilia si candida a diventare il **braccio energetico centrale dell'Europa**, veicolando l'energia solare e l'idrogeno verde prodotti nel Sahel e nel Nord Africa attraverso i metanodotti riconvertiti (es. gasdotto Mattei) verso i mercati industriali del Nord Europa e della Germania.
 - **Sicurezza digitale e cavi sottomarini:** È prevista la realizzazione in Sicilia di un centro europeo per la tutela dei cavi sottomarini ad altissima capacità e la promozione di Data Center ipercalari (es. Catania).
 - **Puglia e Calabria:** Agiscono da ponti naturali per la sicurezza marittima e la cooperazione nell'area adriatico-ionica.
-

5. Architettura istituzionale e modello di Governance

La proposta prevede una governance paritaria e multilivello basata sull'equilibrio tra la sponda Nord e la sponda Sud del Mediterraneo:

1. **Presidenza Paritetica e Ufficio Politico Centrale** (sul modello dell'ARLEM / Comitato delle Regioni).
2. **Due Segretariati Tecnici Operativi:**
 - Mediterraneo Occidentale: guidato da una cabina di regia mista in cui la Sicilia collabora con Spagna, Francia e i Paesi del Maghreb per la gestione dei corridoi marittimi verdi.

- Mediterraneo Orientale: affidato alla sponda egeo-balcanica con ruoli guida a Tirana (Albania) e in Grecia.
 - 3. **Comitato di Coordinamento** (con il coinvolgimento della Commissione Intermediterranea - CIM).
 - 4. **Unità Speciale Antifrode e Comitato Contabile:** Strumento introdotto per garantire la rigorosa tracciabilità delle risorse del Fondo Unico e assicurare i Paesi europei rigoristi ("frugali").
-

6. Cronogramma istituzionale e stime occupazionali (2028–2034)

- **Pianificazione temporale:**
 - Ottobre 2026: Presentazione della proposta articolata alla plenaria dell'ARLEM a Tirana.
 - Inizio 2027: **Approvazione formale dell'istituzione della Macroregione da parte del Consiglio Europeo** e conferimento del mandato alla Commissione UE (DG Regio) per la stesura del Piano d'Azione entro fine 2027.
 - 1° Gennaio 2028: Inserimento delle clausole vincolanti nel bilancio QFP 2028-2034, vincolando le Regioni costiere a destinare una quota obbligatoria dei fondi alla cooperazione transfrontaliera.
 - **Stime occupazionali dirette (2028-2034):**
 - **+150.000 posti di lavoro** nella Green Economy (impianti solari, idrogeno verde, infrastrutture energetiche).
 - **+80.000 posti di lavoro** nella gestione idrica e nei dissalatori ad osmosi inversa.
 - **Talent Partnerships ed "Erasmus del Mediterraneo":** Creazione di percorsi universitari e tecnici condivisi con titoli riconosciuti, favorendo la mobilità circolare dei giovani del Nord Africa per contrastare la fuga di cervelli ed evitare approcci neocoloniali.
-

7. Criteri vincolanti per l'approvazione dei progetti

La Commissione Europea applicherà tre criteri tassativi per l'assegnazione dei fondi macroregionali:

1. **Impatto bilaterale obbligatorio:** Nessun progetto presentato da una singola regione (es. Sicilia o Andalusia) sarà finanziato se non dimostra un impatto diretto e quantificabile anche su una comunità della sponda Sud.

2. **Sostenibilità ambientale e principio DNSH (Do No Significant Harm):** Esclusione di impianti obsoleti e finanziamento esclusivo di tecnologie a impatto zero alimentate da fonti rinnovabili.
 3. **Addizionalità ed effetto leva:** Capacità dei fondi pubblici europei di attrarre investimenti e capitali privati.
-